

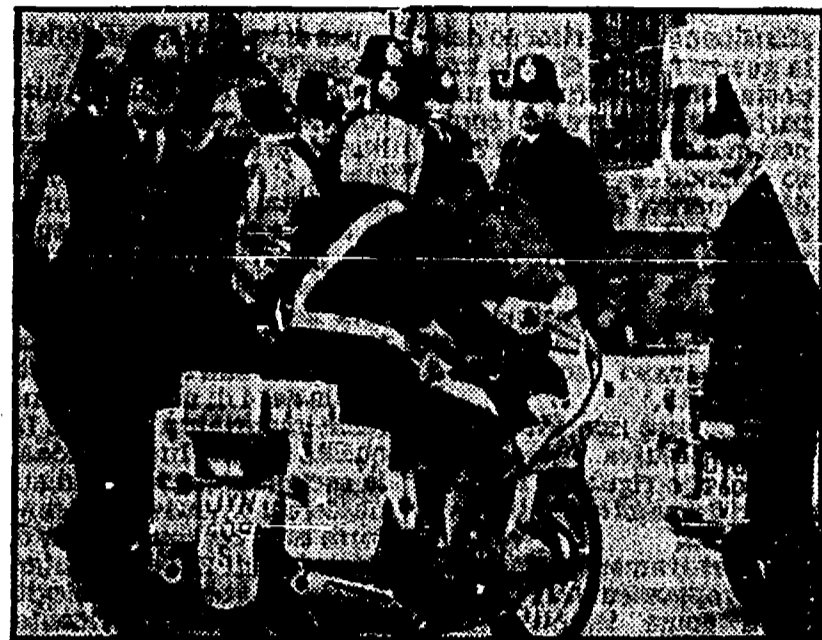
GRAN BRETAGNA

L'ultimo atto a St. James's Ispezione della sede libica

Un teatrale apparato di sicurezza motivato con il timore di un «tranello esplosivo» Venerdì si volevano perquisire i diplomatici espulsi - Ritorsione a Tripoli

Del nostro corrispondente

LONDRA - L'hanno studiata a lungo come un'azione di guerra quando ci si deve avventurare su un terreno infido, appena evacuato dal nemico, e al fine di incontrare un pericolo nascosto: una mina, un ordigno esplosivo, un tranello mortale. Il tanto atteso sopralluogo della polizia nei locali ormai deserti dell'ambasciata libica di St. James's Square...



LONDRA - Agenti affluirono verso la sede libica attraverso gli eschermi che la nascondevano

discusso numero 5. Al termine della convenzione di Vienna del 1961 la sede libica di una rappresentanza straniera rimane «inviolabile» anche dopo la cessazione dei rapporti diplomatici. Ma il trattato prevede la possibilità di un sopralluogo per accertare le condizioni di sicurezza, il buon ordine e la pulizia dell'immobile. Legittimo quindi, il governo inglese crede di essere dalla parte della ragione quando autorizza le forze di sicurezza a penetrare nel Bureau vuoto per riscontrare, in primo luogo, che non vi siano armi o esplosivi.

Ecco dunque il perché di questa «perquisizione» effettuata in un clima sensazionale come se si temesse il peggio da un momento all'

altro. L'ispezione è stata condotta alla presenza di un rappresentante diplomatico saudita, come testimone e garante di imparzialità, il quale aveva la facoltà - se lo riteneva opportuno - di impedire l'intrusione o la manomissione di oggetti, documenti, archivi, ecc. I primi a superare la soglia del numero 5 sono stati i cani poliziotto al cui fiuto (addestrato a scoprire gli esplosivi) era affidata la ricognizione preliminare. Poi sono intervenuti, con prudenza e metodicità, gli specialisti del genio militare che conoscono l'arte di disinnescare le bombe. Quindi sono sopraggiunti gli agenti della squadra dell'antiterrorismo e i membri delle altre sezioni tecniche di Scotland Yard. È

stato un dispiego impressionante del potenziale di difesa britannico in una situazione eccezionale come questa che le autorità trattano come un altro capitolo della lotta contro il terrorismo internazionale.

Tale versione viene vivacemente contraddetta da Tripoli. In seguito alla perquisizione del Bureau di St. James's Square della polizia inglese, il governo libico si ritirerà libero di fare altrettanto nella sede dell'ex ambasciata britannica. In questo caso, l'operazione di controllo avrà come osservatore un funzionario dell'ambasciata d'Italia. Tripoli aveva inoltre accettato di collaborare alla identificazione dell'eventuale «assassino» (e di sottoporlo a processo) se è vero che i colpi mortali contro la donna poliziotto Yvonne Fletcher e i dimostranti anti-Gheddafi sono stati effettivamente esplosivi dell'interno del Bureau: un fatto che ancora non è stato convalidato da prove scientifiche indiscutibili e che probabilmente mai lo sarà.

Ma Londra ha tagliato corto alla trattativa perché aveva già deciso di operare il taglio dei rapporti con la Libia. La polizia inglese sta ancora completando le sue ricerche per identificare il misterioso «cacciatore» del 17 aprile scorso e solo l'intervento degli osservatori neutrali e del rappresentante saudita ha impedito, venerdì scorso, che ai 30 diplomatici libici venissero levate le impronte digitali.

Antonio Bronda

NAC: una sottile piastrina per ridurre nicotina e catrame

Non fosse stato per Jean Nicot de Villmain, forse oggi il tabacco non godrebbe di una diffusione tanto vasta. Ambasciatore presso la corte di Cristina dei Medici, e botanico per hobby, un giorno il signor de Villmain inviò a Cristina alcune pianticelle che egli stesso aveva coltivato nel proprio orto. Allora le piante furono battezzate erba dell'Ambasciatore o erba regina; il nome tabacco sarebbe stato coniato più tardi, dalla località di Tabago nelle Antille o di Tabasco nel Messico. Era il tempo delle tabacchiere finemente lavorate, che sarebbero diventate preziosi gioielli nelle mani degli artigiani seicenteschi. La nascita della sigaretta viene invece attribuita, da un altro racconto, ad alcuni soldati musulmani di Ibrahim Pascià, i quali, durante l'assedio di San Giovanni d'Acri, nel 1632, avrebbero sostituito ai narghilè i tubetti di carta svuotati della polvere da sparo.

gratta può fare una cosa sola: smettere di fumare. Se poi, nonostante tutti i tentativi, non vi riesce, utilizzi almeno una scoperta giapponese, definita rivoluzionaria, e frutto di ricerche durate dieci anni.

Si tratta di una sottile piastrina che ha la proprietà di depurare la sigaretta riducendo sensibilmente la quantità di nicotina e catrame. Se il pacchetto è morbido, la piastrina - battezzata NAC (Nicotine Alkaloid Control Plate) - deve essere inserita fra il cellophane e la carta; se invece il pacchetto è rigido bisogna inserire il NAC all'interno, tra il foglio di alluminio e il cartone, avendo sempre cura di rivolgerlo verso le sigarette la parte attiva del NAC, riconoscibile dal colore dorato.

Secondo quanto afferma la scheda tecnica, allegata ad ogni confezione, il NAC inizia ad agire pochi minuti dopo l'inserimento nel pacchetto e raggiunge buoni livelli di attività dopo quattro ore. Si consiglia pertanto di utilizzarlo dapprima le sigarette a contatto con la piastrina e quindi le restanti, avendo sempre cura di usare prima quelle rivolte verso il NAC Plate. La piastrina è composta da una miscela di minerali naturali, la cui formula è protetta da brevetto internazionale. Una volta estratta dal pacchetto restituisce all'ambiente le sostanze assorbitate: per questo viene garantita per un periodo non inferiore ai cinque anni.

Come si vede non si tratta di un prodotto antifumo, che abbia la proprietà di indurre la fumatura ad abbandonare la propria abitudine. È invece un microlaboratorio tascabile



NAC è data, comunque, dai milioni di persone che stanno usando la piastrina, da oltre tre anni, in Giappone, in Asia e negli Stati Uniti. Resterebbe un'obiezione. Come possono essere ridotte le sostanze catramose dal momento che si formano durante la combustione, mentre la piastrina agisce su sigarette non ancora combuste? La risposta viene ancora una volta dai laboratori di Tokio, di Osaka, del Michigan e di Pisa i quali precisano che le analisi sono state eseguite sul fumo, e che quindi il NAC svolge la propria attività a monte prevenendo, nelle misure indicate, la formazione del catrame.

Attualmente la piastrina è in vendita nelle farmacie. «Abbiamo fatto questa scelta - spiega il distributore europeo - non certo perché attribuiamo al NAC proprietà medicamentose. Le sue caratteristiche sono chiaramente spiegate: si tratta di un depuratore, non di un farmaco. Abbiamo scelto le farmacie perché confidiamo che il farmacista possa svolgere il proprio ruolo di informatore sanitario e ricordare quindi ai clienti che il fumo è in ogni caso dannoso. Del resto la scheda tecnica del NAC si conclude con queste parole: «ricordiamo che, comunque, il tabagismo è un pericolo per la sua salute». L'avvertimento sembra confermare la serietà del prodotto; soprattutto quando si pensi che, a differenza di altri Paesi, in Italia non è stato ancora possibile ottenere una analoga dicitura venga stampata sui pacchetti di sigarette venduti dallo Stato.

NELLA FOTO: la Piastrina antifumo.

LIBANO Karameh ha fatto il governo

L'annuncio ieri sera alla radio falangista - Una trattativa difficilissima - Chamoun, Pierre Gemayel, Jumblatt tra i nuovi ministri - Il leader di Amal, Berri, si rifiuta

BEIRUT - Il Libano ha un nuovo governo: Rashid Karameh, primo ministro incaricato, l'ha annunciato ieri sera alla radio falangista, comunicando di aver concluso così le difficilissime trattative culminate in nove ore consecutive di consultazione, nella giornata di ieri, col presidente Amin Gemayel. Del governo Karameh entreranno a far parte i quattro principali dirigenti cristiani, musulmani e drusi che, fino all'ultimo momento, si erano opposti alla possibilità di impegnarsi personalmente. Camille Chamoun, cristiano maronita, sarà ministro delle Finanze, dell'ambiente e delle cooperative; Pierre Gemayel, cristiano maronita,

sarà alle Poste, telegrafi e sanità; Nabih Berri, musulmano, scilicet, all'Elettricità e Giustizia; Walid Jumblatt, druso, ai trasporti, turismo e affari pubblici; quanto a Karameh, musulmano sunnita, oltre alla presidenza del consiglio ha tenuto per sé il ministero degli Esteri. Tripartiti Berri in nottata si è rifiutato di entrare nel nuovo governo. Gli altri tre discepoli (in tutto sono dieci) sono ripartiti fra lo scilicet Ali Osselran, alla Difesa e Agricoltura, il greco ortodosso Abdallah Rasi agli Interni, Selim El Hoss, sunnita, al Lavoro e Pubblica Istruzione, Toufèk Iskaf, cattolico di rito greco, all'Informazione, e Victor Kassir, maronita, all'Economia e

Industria. Il governo Karameh è stato concordato mentre i quartieri residenziali della capitale libanese venivano bombardati e, per il terzo giorno consecutivo, si combatteva aspramente nel centro della città. Karameh, che aveva trascorso il fine settimana nella sua città, Tripoli nel nord Libano, era tornato l'altro ieri mattina a Beirut per proseguire le consultazioni e riferire a Amin Gemayel; i rifiuti espliciti raccolti domenica da Pierre Gemayel e Chamoun sembravano aver messo una definitiva ipoteca sul suo tentativo, soprattutto per il rischio che il fronte del «no» si allargasse a macchia d'olio e coinvolgesse anche

che Jumblatt e Berri. Tanto più deteriorata appariva la situazione, per il fatto che la politica «di conciliazione» promossa dal presidente veniva attaccata, ancora nelle ultime ore, proprio dagli esponenti di quel «Fronte libanese» (di destra) del quale egli è espressione e fra essi da suo padre, fondatore e capo storico della Falange. Come si diceva, intanto, anche ieri mattina a Beirut si combatteva, sia al porto che lungo la linea aerea di Sanaya, dove ha sede la presidenza del Consiglio, franchi tiratori appostati sui tetti hanno sparato a lungo e nutrirmente; la vera e propria battaglia, sabato, ha provocato almeno 5 morti e 20 feriti.

AVVISO! BINOCOLI DA MARE E DA CAMPO tutti in custodia originale CAMPO VISIVO NAUTICO SOLO L. 14.900 Saranno offerti al Pubblico fino ad esaurimento delle scorte FORMATO LENTI SUPER 50 mm COSÌ POTENTI PER GUARDARE TUTTE LE COSE ALLA PORTATA DELLA VOSTRA MANO SENZA ESSERE VISTI SPECIFICAZIONI TECNICHE VEDRETE TUTTO SENZA ESSERE VISTI!!!

la nostra pista è il mondo AEROFLOT Soviet airlines vola con noi da oltre 60 anni è il nostro mestiere da Roma e da Milano comode coincidenze da Mosca e dai maggiori città dell'URSS e del continente Europeo

CATALOGNA Maggioranza alla destra moderata

BARCELONA - Netto successo del partito conservatore nazionalista Convergencia y Unio nelle elezioni per il rinnovo del parlamento regionale della Catalogna. Convergencia y Unio si è infatti aggiudicata la maggioranza assoluta dei seggi - 72 su 135 - e il 48,7% dei voti, con uno spettacolare balzo in avanti: nelle regionali del 1980 aveva avuto il 28,9% e 43 seggi, nelle politiche del 1982 era scesa al 20%, cedendo il primo posto ai socialisti.

AFRICA Sì da Arusha agli accordi con Pretoria

ARUSHA - Il vertice dei sei paesi africani di prima linea, riunito ad Arusha in Tanzania, ha approvato gli accordi conclusi di recente dal Mozambico e dall'Angola con il Sud Africa. Al vertice hanno partecipato i presidenti Julius Nyerere della Tanzania, Samora Machel del Mozambico, Kenneth Kaunda dello Zambia, Quett Masire del Botswana, José Dos Santos dell'Angola e Robert Mugabe dello Zimbabwe. Erano anche presenti i presidenti dell'African National Congress del Sud Africa, Oliver Tambo, e della SWAPO della Namibia, Sam Nujoma. I quali hanno sottoscritto il documento conclusivo della conferenza.

SUDAN In vigore lo stato di emergenza

KHARTUM - A meno di un mese dal quindicesimo anniversario della sua ascesa al potere (con il colpo di stato del 25 maggio 1969), il generale Nimeiri si è visto costretto ad imporre in tutto il Sudan la legge marziale a tempo indeterminato per consentire alle autorità di instaurare la massima stabilità e sicurezza nel paese. La misura repressiva è stata decisa in seguito alla rivolta armata nel sud (animista e cristiana) contro l'imposizione della legge islamica e al dilagare degli scioperi, specie nel settore pubblico, che hanno provocato fra l'altro la recente chiusura della università di Khartum.

USA Piano per i «Cruise» in Sud Corea?

LONDRA - Gli Stati Uniti hanno un piano segreto che potrebbero un giorno o l'altro applicare, per dislocare missili «Cruise» nella Corea del sud: così afferma il diplomatico britannico «The Observer». Secondo il redattore del settimanale specializzato per le questioni della difesa Jan Matier, che si basa su un documento pubblicato nell'ottobre del 1981 e che egli ha ottenuto negli Stati Uniti in base alla legge sulla libertà di informazione, il comando aereo tattico americano ha studiato la possibilità di dislocare «Cruise» in Corea ma ha rinviato il progetto ad una data successiva per non pregiudicare la posizione americana ai negoziati di Ginevra.

Brevi A Mosca il presidente nordcoreano Kim Il Sung PECHINO - Il presidente nordcoreano, Kim Il Sung, farà tra breve una visita ufficiale a Mosca, la prima da 18 anni. Lo ha reso noto l'organo ufficiale del partito coreano dei lavoratori, «Rodong Sinmun», citato dall'agenzia «Nuove Cines». La visita dovrebbe svolgersi alla fine di maggio.

RFT, fermati 500 dimostranti antinucleari BOWEN - La polizia tedesca ha bloccato ieri una manifestazione antinucleare fermando cinquecento partecipanti. È successo nei pressi di Gorleben, nella regione di Amburgo, dove le organizzazioni ecologiche e pacifiste intendevano attuare azioni di blocco stradale.

Ancora violenza nel Punjab, quattro morti AMRITSAR, INDIA - Un'eco capo della polizia di Amritsar la capitale del Punjab, è stato assassinato ieri assieme alla moglie e a due figlie in una strada della città. Era scampato negli ultimi due anni ad almeno quattro attentati.

QUANDO SI DICE SCAM Quando si dice Scam si dice un'azienda chimica cooperativa impegnata da anni nella soluzione dei problemi dell'agricoltura, dell'igiene e della sanificazione ambientale. Un'azienda in grado di offrire, sulla base di collaudate strategie tecniche, prodotti e servizi di elevatissima qualità.

Le soluzioni più spettacolari per coprire in soli 4 mesi un palazzetto senza fiutare i soldi. Mai sentito parlare di Plasteco Milano? Perché i leaders parlano solo con i leaders. E Plasteco Milano, da 25 anni, propone (per strutture e materiali) le soluzioni tecnologiche più avanzate per coprire ogni spazio/area dedicati allo sport, alla ricreazione, alle attività sociali. Abbiamo il vizio di essere primi.